

## Assunzione della Beata Vergine Maria

(Ap 11,19; 12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56)

La Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, le letture della cui liturgia interrompono all'improvviso lo scenario della predicazione di Gesù sul "Pane di vita" – che è Lui stesso che permane presente attraverso la storia, nell'Eucaristia – quest'anno ci si presenta con la stessa irruenza di un'apparizione mariana, tra quelle più profetiche nella vita della Chiesa. In particolare pensiamo a quelle, riconosciute come autentiche dalla Chiesa, che hanno lasciato messaggi profetici sul destino del mondo e della Chiesa che si sarebbero, per un tempo significativo lasciati, almeno in gran parte, incantare dal demonio, attraverso mode, ideologie, teologie deviate, abusi liturgici, profanazioni dell'Eucaristia, immoralità del clero, deformazioni della dottrina, riduzioni sentimentali della pastorale, ecc. Basti pensare ai messaggi dettati durante le apparizioni a Fatima (1917) i cui segreti che dovevano essere comunicati al mondo in date prestabilite, ma, per timore, disobbedendo alla Vergine (e purtroppo oggi di questa disobbedienza paghiamo le conseguenze), sono stati in parte taciuti, perché, verosimilmente parlavano dell'apostasia dalla vera fede, che si sarebbe verificata nella Chiesa, ai suoi vertici. E ancor prima quelle di *La Salette* (1846), nei messaggi delle quali si arriva a dire che «Roma perderà la fede» (n. 28). Cosa che sembra proprio essere in fase di progressiva realizzazione nei nostri giorni.

In realtà sono piuttosto queste apparizioni che, sotto forma di "rivelazioni private" richiamano gli uomini all'unica grande "Rivelazione pubblica" e ci ricordano di tenerla ben presente nel giudicare gli avvenimenti della storia che ci è contemporanea.

– La scena apocalittica che troviamo nella prima lettura ci comunica tutta la "forza di giudizio" che viene dalla fede che ogni credente e ogni pastore è chiamato ad avere, con la luce della Grazia dello Spirito. Se viene meno questa capacità di giudizio cristiano sulla storia, sulla contemporaneità pubblica e privata e su ciascuna delle nostre singole decisioni, la fede diviene inoperante (ma «la fede senza le opere è morta», *Gc 2,26*). Se poi il giudizio alla luce di Cristo, come criterio, viene sostituito con un giudizio basato su categorie filosofiche materialiste, la comprensione della storia viene capovolta e si abusa dell'autorità istituzionale che si ricopre nella Chiesa per allontanare i fedeli e ogni interlocutore da Cristo, mettendolo tra le braccia di Satana. L'annuncio di Cristo viene sostituito con un impegno politico-sociale di rivendicazione di diritti, la carità viene sostituita con l'impegno umanitario, il culto dovuto a Dio viene sostituito dai culti ambientalisti, ecc. E oggi succede proprio così...

– La scena dell'Apocalisse, ci ricorda che non si può comprendere nulla della storia e non si può prendere nessuna decisione veramente sensata nella vita di tutti i giorni se non si tiene conto della natura personale del male, simbolicamente indicato dal "drago rosso", il demonio, che fa di tutto per travolgere e distruggere la Chiesa, della quale Maria è figura realizzata, come "prima redenta". Oggi questo inseguimento sembra essere giunto ai massimi livelli di penetrazione, perché l'inseguitore è riuscito ad agganciare fin troppi tra i credenti e, soprattutto, a conquistare dei posti di massimo rilievo nei ranghi più elevati del governo della Chiesa, che come «un terzo delle stelle del cielo» viene fatto precipitare proprio a causa dei suoi compromessi con l'autore di ogni male e della sua immoralità.

Ma la vittoria finale è di Cristo, che è Dio e non si fa inghiottire da Satana («suo figlio fu

rapito verso Dio e verso il suo trono»), anche quando questo sembra vicinissimo a riuscirci («il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito»).

Oggi è Cristo nell'Eucaristia che sta per essere inghiottito dal drago, quando questa viene celebrata e ricevuta indegnamente, non conservata e non adorata come si conviene, profanata e offesa in ogni modo. La donna dell'Apocalisse che fugge nel deserto per salvare il Bambino appena nato suggerisce a noi, che non intendiamo adeguarci alle leggi del regno drago, di fare altrettanto, pur di non renderci complici di false dottrine spacciate per cristiane, né di devianti comportamenti. Siamo arrivati al momento in cui, in certe situazioni, in certi ambienti di chiesa in cui si commettono tali errori, occorre dare la testimonianza decisa indicata da Gesù stesso nel Vangelo: «uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi» (Mt 10,14).

Così come il Signore ha fatto salire in cielo Maria, prima redenta e figura della Chiesa, con la sua Assunzione, sarà Lui a risollevarla la Chiesa per farla risalire alla piena dignità che conviene alla Sposa di Cristo, dopo che, pentitasi dall'essersi prostituita al mondo, soprattutto nei suoi capi, ritroverà se stessa anche attraverso la testimonianza di quanti, per grazia di Dio e per loro libera scelta, si sono mantenuti fedeli alla dottrina di Cristo. Allora potrà cantare, con la Vergine Maria Assunta in Cielo, anch'essa, il *Magnificat* di ringraziamento e lode a Dio e ascoltare, con lei la «voce potente nel cielo che diceva: “Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo”».

Bologna, 15 agosto 2018